

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	10.04.2017	Crotonese	KR	4	

DALLA BONIFICA INDUSTRIALE ALL'ESTRAZIONE DI GAS NUOVI SCENARI SI PROSPETTANO PER IL TERRITORIO

Syndial innesta la retromarcia: veleni fuori città

Bonifica, la società rinuncia all'impianto di confinamento

FRANCESCO PEDACE

Nessuno se l'aspettava. Vero che il commissario gli aveva chiesto una proposta alternativa entro fine marzo. Ma da qui a pensare che il cane a sei zampe (e con lei la Regione) avrebbe fatto marcia indietro con la coda tra le gambe ne corre. Syndial ha presentato un nuovo studio di fattibilità per la bonifica delle sue aree. La società, si legge in una lunga nota stampa diramata nel primo pomeriggio di giovedì scorso, rinuncia alla realizzazione di un impianto di confinamento sui siti da bonificare; le due discariche fronte mare, Armeria e 'Farina di trappeto', saranno rimosse ed il materiale destinato – con quello proveniente dal disinquinamento delle aree Ex Pertusola, ex Agricoltura ed ex Fosfotec – in discariche esterne, nazionali o anche estere.

UNA VERA svolta, anche se resta il nodo delle metodiche di bonifica dei suoli, checché ne dica Syndial che continua a sostenere l'efficacia delle sue tecniche per il disinquinamento di aree, come Pertusola, con tracce di contaminanti - in particolare cadmio, zinco e piombo - in profondità nel terreno, e ben oltre i trenta centimetri di scotico previsti dal progetto operativo di bonifica. Una svolta che contrasta con la consueta prosopopea con la quale i suoi uomini hanno partecipato all'ultimo tavolo tecnico presieduto dal commissario Belli, e che apre scenari nuovi sul fronte dei rapporti con le istituzioni locali e la città.

"LA SOLUZIONE individuata – informa la nota di Syndial – è stata sviluppata anche tenendo conto di quanto emerso nei confronti con le istituzioni e nei tavoli tecnici promossi dal commissario Elisabetta Belli. Nel nuovo studio di fattibilità, che è stato depositato il 31 marzo e sarà illustrato nei prossimi giorni agli enti, sono indicate le tecniche di rimozione delle due discariche a mare; inoltre sono indicate le modalità di trasporto e le possibili destinazioni finali dei materiali rimossi. In particolare, per il trasporto, sono ipotizzate diverse modalità – nave, ferrovia, gomma – che verranno sviluppate da Syndial, in modo esecutivo, al termine dell'espletamento degli iter autorizzativi".

PIÙ CHE una richiesta, quella della dottoressa Elisabetta Belli ci è sembrato un ultimatum. Voleva una soluzione alternativa che non prevedesse l'impianto di confinamento (una discarica per rifiuti pericolosi a tutti gli effetti) sulle aree da bonificare. Ed è stata accontentata: le discariche fronte mare ed i residui dello scotico superficiale dei suoli finiranno fuori Crotone. Syndial ha anche depositato il 'Progetto operativo di bonifica fase 1' per anticipare le opere di protezione spondale, propedeutiche alla rimozione delle discariche fronte mare, al fine di ridurre i tempi complessivi di esecuzione del disinquinamento del sito fronte mare. Ed assicura che "proseguirà nel confronto con il territorio per realizzare gli altri interventi nel sito di interesse nazionale di Crotone".

NEL FRATTEMPO la Belli, con il sindaco ed il dirigente della Provincia, ingegnere Giuseppe Germinara, è volata a Roma alla volta del ministero dell'Ambiente. I tre hanno avuto un lungo colloquio con il ministro Galletti, che ha manifestato soddisfazione per il nuovo studio di fattibilità di Syndial. Si è discusso anche su come impiegare i settanta milioni del risarcimento del danno ambientale, una parte dei quali già destinata alla bonifica dei siti interessati dalla presenza di Cic; si guarda al recupero ed alla valorizzazione di aree come parco Pignera ed Acquabona. Ma niente di definito, solo ipotesi, nell'ambito di una discussione a trecento sessanta gradi che, non si sa come, è scivolata sul tema del dissesto della strada provinciale per Capo Colonna, sulla quale Galletti si è detto pronto ad intervenire con un finanziamento, sollecitando un progetto di riqualificazione ambientale. Insomma, di tutto di più. Compresa l'acquisizione di persona degli elaborati del nuovo studio di Syndial, un lavoro corposo che non è stato possibile trasferire agli enti locali, in particolare alla Provincia dove ha sede l'Ufficio del commissario, per posta elettronica.